REGIONE VENETO - UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA 3 SERENISSIMA
Dipartimento Funzionale Interaziendale di Anatomia Patologica
Direttore: dott.ssa Licia Laurino

U.O.C. di Anatomia Patologica ULSS3

al Presidente Dott. Filippo Fraggetta
alla Segretaria Prof.ssa Luigia Macrì

La SIAPEC-IAP nel corso degli anni ha affermato con forza la centralità e il ruolo"clinico" dell'anatomopatologo che a pieno titolo entra a far parte del processo decisionale diagnostico terapeutico del paziente. Il patologo è coinvolto nei PDTA, negli Screening, nella diagnostica istopatologica e molecolare finalizzata alla diagnosi e alla definizione dei predittivi.

Il rapporto con AIOM, sfociato peraltro nella pubblicazione di Linee Guida condivise, è un esempio del riconoscimento della centralità dell'Anatomia patologica nei percorsi oncologici. Collaborazioni interprofessionali con altre Società, come quelle che sono portate avanti dai singoli Gruppi di Studio, risultano altrettanto feconde e vanno incentivate e implementate.

La frequente e qualificata attività formativa disponibile online, sempre a cura dei Gruppi di Studio, dedicata alla diagnostica morfologica, immunomorfologica e molecolare è uno strumento formativo irrinunciabile, che riesce a raggiungere un numero importante di patologi con il minimo sforzo e con grande efficacia; l'implementazione di piattaforme digitali consentirà di arricchire l'offerta formativa utilizzando vetrini virtuali con possibilità di organizzare corsi a tema che permettano di cimentarsi, anche in maniera anonima, sulla diagnostica citoistologica e immunomorfologica, sull'interpretazione dei predittivi e sui controlli di qualità.

Il nomenclatore SIAPEC 2025, recentemente pubblicato, oltre a censire tutte le indagini diagnostiche offerte dall'Anatomia Patologica, attraversi i punti SIAPEC può diventare strumento per adeguare gli organici, negoziare il budget di struttura, distribuire equamente nell'equipe le risorse e gli incentivi. In considerazione della dinamicità del lavoro nelle Anatomie Patologiche, dovuto alle nuove tecnologie, alle nuove figure professionali, alle possibili nuove esigenze, sarà necessario aggiornare

periodicamente il nomenclatore, con coinvolgimento dell'intera Società, così come è stato per il nomenclatore attuale.

La grande sfida di questi anni sarà la digitalizzazione delle immagini e lo sviluppo i protocolli di intelligenza artificiale; la Società ha il compito di prendere posizione, favorire e spianare la strada per un passaggio alla diagnosi su vetrino digitale. Il compito è oneroso ma dalla nostra parte avremo il capitale umano dei giovani patologi, con il loro entusiasmo e la naturale *digital fluency* , capacità imprescindibile per la modernizzazione dell'Anatomia Patologica. La digitalizzazione potrebbe anche rappresentare lo strumento per rendere più attrattiva la nostra disciplina che soffre di crisi vocazionali.

Di pari passo alla digitalizzazione, sarà necessario implementare l'adozione di format diagnostici sinottici standardizzati (quali quelli sviluppati da ICCR) per migliorare, standardizzare e rendere confrontabili le nostre diagnosi.

In collaborazione con AITIC e con le Direzioni Generali Regionali e Aziendali andranno perseguiti i percorsi formativi per professionalità altamente specializzate nel campo dell'Anatomia Patologica quali la figura del *pathologist' assistant.*

Infine, analogamente ad altre società Scientifiche, i tempi sono maturi affinchè anche SIAPEC-IAP offra a tutti i Soci iscritti una tutela assicurativa per *colpa grave* disegnata sulle peculiarità della figura dell'anatomo patologo.
I vantaggi di una polizza societaria non si traducono solo nel contenimento dei costi ma consentono di monitorare i sinistri e di adeguarne la copertura
L'analisi dei sinistri (c.d. cultura dell'errore) consente di mettere in atto delle misure di prevenzione al fine di ridurre le esposizioni al rischio.
Infine, saranno previsti dei servizi per aiutare gli iscritti ad affrontare l'evento avverso e a individuare il consulente di parte da utilizzare.
In ultimo, potrà controllare che chi viene incaricato come consulente di parte o perito possieda i requisiti come richiesto da art. 15 della legge Gelli- Bianco e potrà promuovere un albo di esperti SIAPEC da essere utilizzati come CTU e come periti di parte.

Licia Laurino